

Ogni giorno nuovi fatti documentano il malgoverno dc

Dopo la condanna della SIP il governo non può più tacere

Interpellanza di senatori comunisti sulle « omissioni » del CIP e del CIPE nella vicenda degli aumenti - A colloquio con Libertini sull'indagine del Senato

ROMA — Con un'interpellanza ai ministri delle Poste e delle Partecipazioni statali i senatori comunisti hanno chiesto al governo di aprire « un'indagine immediata per verificare come mai il Comitato interministeriale prezzi e il Comitato interministeriale per la programmazione economica, a suo tempo, abbiano autorizzato » le richieste della Sip per gli aumenti delle tariffe del 1975.

Richieste fondate su conti falsi, come dimostra la recente sentenza della settima sezione penale del tribunale di Roma che ha condannato l'ingegner Vittorio Dalle Molle (all'epoca dirigente della Sip e oggi presidente e amministratore delegato di Telespazio) per « falso in comunicazione sociale », per aver, appunto, presentato conti alterati per avere gli aumenti.

Compito del Comitato interministeriale prezzi sarebbe stato quello di controllare i conti e, dunque, di indagare. Con l'opposizione del sindacato, fu invece scelta la strada di accettare quei conti per buoni e di concedere, quindi, gli aumenti ora risultati illeciti. I senatori comunisti fanno un'accusa precisa nei confronti del Cipa e del Cipe: omissione di atti di ufficio.

Libertini, La Porta, Guerrini e Montalbano chiedono, inoltre, « se simili gravi carenze nell'azione di controllo si sono verificate anche per gli aumenti tariffari del 1976 e del 1979 ». Sulla legittimità degli aumenti, quelli che hanno reso così salate le bollette in corso di pagamento, il tribunale amministrativo del Lazio emetterà la sentenza — dopo il ricorso di un gruppo di utenti — lunedì 14.

Nell'interpellanza si chiede ancora cosa il governo intenda fare per il rimborso agli utenti degli aumenti illeciti del 1975.

« La sentenza — ha detto ieri il compagno Libertini conversando con i giornalisti — non solo conferma ciò che i comunisti hanno sempre sostenuto a proposito dei conti della Sip, ma chiama in causa il governo. Non si può dimenticare, infatti, che il governo e i suoi organi di controllo — Cipe e Cip — hanno a suo tempo avallato i conti contestati dal tribunale e che due ministri dc, Gullotti e Colombo, respinsero le nostre osservazioni in proposito ».

La decisione del tribunale di Roma è intervenuta mentre procede l'indagine conoscitiva sulle telecomunicazioni condotta — su richiesta del gruppo comunista — dalla commissione lavori pubblici del Senato. Con le due sedute di mercoledì si è chiuso il primo round; le audizioni proseguiranno il 22 le industrie manifatturiere del settore, il 23 (i sindacati) e il 7 maggio, quando, per la quarta volta, torneranno in commissione i dirigenti del gruppo Siet e della Sip.

La stessa commissione, in-

lanto — su proposta del Pci — ha deciso di acquisire agli atti dell'indagine la sentenza del tribunale di Roma e i bilanci delle società telefoniche degli altri paesi della Comunità europea.

E' possibile fare un primo punto di questa indagine del Senato sulle telecomunicazioni? Risponde Libertini: « Si possono già fare due osservazioni. La prima è che in Parlamento, con l'indagine, si è aperto un problema di prima grandezza. Un grande gruppo a partecipazione statale, che opera in un settore decisivo dell'economia, ha oltre settemila miliardi di lire di debiti, pari ad oltre la metà del valore degli impianti. Gli interessi passivi (900 miliardi all'anno) assorbono oltre un terzo del fatturato e nove decimi delle diecimila miliardi di investimenti programmati (il triplo della Fiat) saranno finanziati con ulteriori debiti. I dirigenti della Siet, finanziaria della Sip, chiedono un forte contributo statale e ulteriori, consistenti aumenti tariffari ». L'interpellanza, fra l'altro, invita il governo a pronunciarsi anche su questa pesante situazione finanziaria.

« Ciò che stiamo indagando — aggiunge Libertini — è quale meccanismo perverso abbia prodotto questa situazione, poiché gli investimenti non appaiono superiori a quelli degli altri paesi e le tariffe sono almeno nella media ». Tutti elementi, questi, sostanzialmente confermati nelle audizioni di mercoledì.

La seconda questione segnalata da Libertini riguarda il rapporto tecnologie-costi. « Ci troviamo in un settore — dice il senatore comunista — nel quale le tecnologie avanzate provocano una caduta dei costi ». L'itacable società del gruppo Siet, ha ridotto nelle scorse settimane le tariffe telefoniche intercontinentali (telefonare negli Stati Uniti, per esempio, costa il 16 per cento in meno); la riduzione è stata spiegata al Senato con l'abbattimento dei costi dovuto all'uso dell'elettronica.

« Ma ciò — è il parere di Libertini — stabilisce un precedente di rilievo ». La Sip, invece, continua a chiedere aumenti delle tariffe e li vuole consistenti, frequenti e tempestivi.

« Molti — ecco la conclusione di Libertini — hanno ereditato che la vicenda delle tariffe Sip si fosse chiusa con il colpo di forza dei recenti aumenti. La questione è, invece, più aperta che mai e si è allargata al futuro delle telecomunicazioni, settore decisivo per lo sviluppo del nostro paese. Noi comunisti confermiamo di essere decisi ad andare fino in fondo, ad aprire perché siano prese le necessarie decisioni: e in questo senso registriamo un positivo e serio impegno della commissione lavori pubblici del Senato ».

Giuseppe F. Mennella

Casmez: uno scandalo anche per le dighe

Costano il 150 per cento in più opere mai iniziate - Accade che ente e imprese fanno prezzi assai diversi

Un meccanismo corrotto, una beffa per il Sud

La situazione che si è determinata alla Cassa per il Mezzogiorno è di una gravità eccezionale ma era anche prevedibile, dati i precedenti. La vicenda degli appalti delle dighe mette in evidenza, ancora una volta, un meccanismo corrotto e clientelare che mortifica e stritola il Mezzogiorno. I ritardi nell'attuazione di importanti opere irrigue sono enormi, con danni per l'agricoltura, la economia meridionale, e i produttori, mentre i costi continuano a lievitare non solo per l'aumento dei prezzi, ma perché sono manovrati per fini speculativi.

Quando vengono in evidenza fatti come quelli denunciati ieri nel consiglio di amministrazione della Cassa, si capisce meglio quali enormi interessi si coagulano attorno a questo settore e quali sono le forze che si battono per il suo mantenimento. I fatti denunciati accusano pesantemente gli attuali diri-

genti della Cassa e alcuni funzionari che sono particolarmente intesi e compromessi con l'affarismo. Ma il problema è più di fondo e generale. Le leggi per il Mezzogiorno stanno ormai per scadere. Si tratta di sapere se questa autentica vergogna nazionale che è la Cassa debba continuare a pompare denaro pubblico per redimersi o se si vuole avviare una nuova politica per il Sud. E' questo il dilemma ineludibile del nuovo governo. Il Psi in questo punto aveva assunto precisi impegni di rinnovamento e per esso l'attuale ministro per il Mezzogiorno, Onorevole della definizione di una linea politica davanti al Parlamento che indichi con chiarezza cosa propone il governo in vista delle imminenti scadenze parlamentari per la discussione delle nuove leggi per il Mezzogiorno.

Emanuele Macaluso

COMUNE DI TROIA

PROVINCIA DI FOGGIA UFFICIO TECNICO

AVVISO
IL SINDACO

— Viste le leggi 17-8-1942 n. 1180, e 6-8-1967, n. 765 e successive aggiunte e modificazioni;
— Visti gli atti d'Ufficio;

RENDE NOTO

— che la Regione Puglia Assessorato all'Urbanistica con deliberazione n. 7892 in data 10-12-1979, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n. 227 del 10-1-1980 con la quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale per zona di S. Sepolcro o Mulino a Fuoco di Codedo Comune, di cui alla deliberazione consiliare di adozione n. 50 in data 28-4-1978 (visata per presa d'atto dalla Sezione Provinciale Decentrata di Controllo di Foggia con provvedimento n. 6184 del 7-1-1980);

— che gli atti di cui alla predetta variante sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune per 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 62 del T.U. della legge Comunale e Provinciale 28-12-74 n. 883, modificato dall'art. 21 della legge 9-8-1947 n. 630;

— che le deliberazioni di Giunta Regionale n. 7692 del 10-12-1979 unitamente alla deliberazione Consiliare di adozione n. 50 del 28-4-1978, con i seguenti elaborati:

- 1) relazione tecnica;
- 2) stralcio di P.R.G.;
- 3) stralcio norme attuative del P.R.G.;
- 4) progetto di variante;
- 5) nuove norme di attuazione;

— che il predetto deposito sarà notificato nelle forme di legge a ciascun proprietario degli immobili vincolati dal P.E. entro un mese dall'annuncio dell'avvenuto deposito.

Dalla residenza municipale, il 11-4-1980
IL SINDACO: **Leonardo Lloce**

AVVISO GARE D'APPALTO

L'Amministrazione Provinciale di Nuoro intende appaltare mediante licitazione privata i seguenti lavori:

- a) collegamento tra la SS. 295 e la SS. 198, al servizio abitati di Gadoni e Sculo; 1 lotto: da livio miniera Funtana Raminosa a cantoniera Circonsolito. Importo base L. 2.780.005.245. Tempo esecuzione lavori: mesi 24.
- b) costruzione Istituto Tecnico Geometri di Nuoro. Importo base L. 1.668.300.311. Tempo esecuzione lavori: giorni 60. Procedura aggiudicazione: art. 1, lett. a) legge 2-2-1973, n. 14.

I capitolati speciali d'appalto e i documenti complementari sono visibili in Nuoro, presso Segreteria Generale Amministrazione Provinciale, da ore 8 a ore 13 giorni feriali, escluso sabato.

Termine presentazione richieste invito: 30-4-1980.

Termine invio lettere invito alla gara: 30-6-1980.

Gli avvisi di gara per l'appalto dei suddetti lavori sono stati trasmessi per la pubblicazione nella Gazzetta delle Comunità Europee in data 28-3-1980. Stessi avvisi sono stati spediti per la pubblicazione nella G.U. della Repubblica Italiana in data 31-3-1980.

Nuoro, il 1 aprile 1980
IL SEGRETARIO GENERALE **F.to: Contini** IL PRESIDENTE **F.to: Cheri**

COOPERATIVA EDILE «SEVARCOOP»

AVVISO DI GARA

La Cooperativa SEVARCOOP intende appaltare, i lavori di costruzione di n. 65 alloggi in Varesio Sesia e licitazione privata col metodo in cui all'art. 1 lettera b) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14. Importo a base d'asta L. 2.206.735.000.

Le domande, in bollo, per essere inviate dovranno pervenire entro il 17 aprile 1980 alla sede della Cooperativa SEVARCOOP, Corso Galileo Ferraris 22, Torino.

Torino, 11 aprile 1980
IL PRESIDENTE: **Baravelli Antonio**

COMUNE DI CARPI

RIPARTIZIONE IV - UFFICIO AMMINISTRATIVO

Avviso di gara

Il Comune di Carpi, indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto lavori di « Posse di una condotta di acquedotto a fianco della Nuova fognatura in Via G. Aghini ».

L'importo dei lavori a base d'asta d'appalto è di lire 154.885.000 (lire centocinquantaquattromilioniottocenttantacinquemila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Dite ai sensi dell'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (offerta in ribasso, senza ulteriore miglioramento).

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune (Ufficio Amministrativo del LL.P.P., Via S. Manicardi, 30), possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, Carpi, 1 Aprile 1980.

IL SINDACO

MUNICIPIO DI RIMINI

SECRETARIA GENERALE

Il Comune di Rimini indirizza quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di:

- 1) Opere di urbanizzazione primaria del III Comprensorio P.E.E.P. «Cala», importo a base d'asta L. 645.370.000.
- 2) Opere di urbanizzazione primaria dell'VIII Comprensorio P.E.E.P. «Cala», importo a base d'asta L. 817.545.000.
- 3) Costruzione Parco a Centro Sportivo in S. Giustina, importo a base d'asta L. 304.098.400.

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare con domande in carta bollata indirizzata a questo Ente che dovrà pervenire entro e non oltre 20 giorni della data di pubblicazione del presente avviso.

Rimini, il 31 marzo 1980
IL SINDACO

Viaggi - Vacanze Incontri - Dibattiti

UNITA VACANZE

20142 MILANO
Viale Poerio Tosti, 79
Tel. (02) 462.35.37

01188 ROMA
Via del Terrone, 19
Tel. (06) 495.92.31

avvisi economici

VENUTA APPARTAMENTI
A SUD ALTA ROMED, near Milano, venduto appartamento 120 mq in palazzo balneabile, servitissimo di mezzi pubblici, scuola, supermercato. Scrivere: Cuni Roberto, piazza Paolo Gerini, 1 - 20133 Milano.

OFFERTE LOCALI PER VILLAGGIATURA
VAL GARDENA venduto a S. Cristina appartamento, posizione meravigliosa. Tel. (0471) 950.250.

Fissata con l'esecutivo l'agenda degli incontri Ospedalieri verso una schiarita Da martedì trattative «tecniche»

ROMA — C'è da parte dei sindacati un atteggiamento di cautela. In ogni caso le conclusioni alle quali si è giunti nell'incontro di ieri mattina fra governo e confederazioni sulla vertenza degli ospedalieri, costituiscono la premessa indispensabile per lo sblocco della trattativa, interrottasi oltre tre settimane fa. E' stato stabilito che il negoziato sul nuovo contratto per il personale medico e non medico, riprenderà martedì prossimo in sede « tecnica » e proseguirà ininterrottamente anche nelle giornate di mercoledì e giovedì. Venerdì, infine, ci sarà una riunione « plenaria » delle parti (governo, confederazioni e sindacati di categoria) per una verifica dei risultati conseguiti.

Il ministro della Funzione pubblica, Giannini, a conclusione dell'incontro di ieri, si è detto fiducioso di « poter chiudere il contratto entro la fine del mese ». Non ha escluso, però, che possano esservi « imprevisti ». E' certo, in ogni caso, ha aggiunto, « che siamo in presenza di trattative più difficili di quelle, praticamente concluse, per i dipendenti degli enti locali » e ciò in considerazione, fra l'altro, della « quantità di profili professionali che caratterizzano la categoria ».

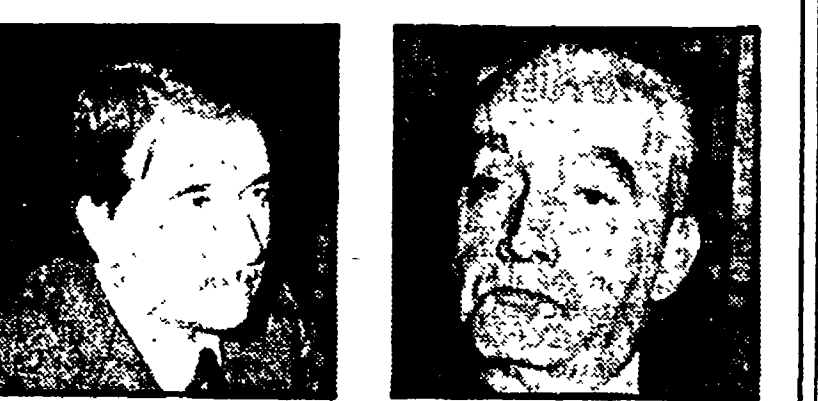
Il richiamo di Giannini agli eventuali « imprevisti », non è naturalmente fuori luogo. Troppa forza sono manifestamente interessate a far « saltare » o quanto meno « siltare » la conclusione della vertenza, sia per cercare di allentare il malcontento della categoria, sia per poter sfruttare, in funzione elettorale, gli strumenti del clientelismo e delle « manee ». Un esempio eloquente è venuto da Napoli dove — come denuncia un comunicato della Federazione del Pci — « la Dc e molti consigli di amministrazione degli enti ospedalieri », facendo leva sulle inadempienze governative e sullo stato di « disagio e di tensione » che esse hanno determinato nella categoria, hanno messo « in atto manovre e demagogiche manovre elettorali » con la con-

Accenti elettoralistici concessi a Napoli da amministratori dc Ferma presa di posizione della Federazione comunista Flo e Anaa: decisione grave Giannini: il ministro della Sanità blocchi l'iniziativa

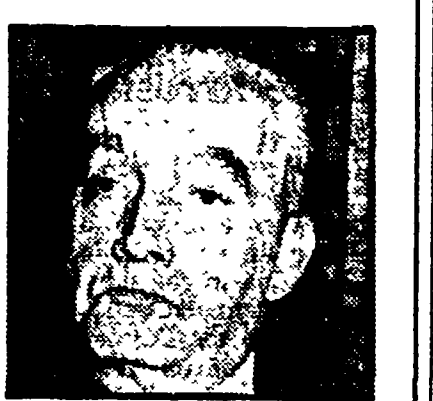
« Accenti elettoralistici concessi a Napoli da amministratori dc Ferma presa di posizione della Federazione comunista Flo e Anaa: decisione grave Giannini: il ministro della Sanità blocchi l'iniziativa ».

« L'iniziativa presa a Napoli — sottolinea il comunicato del Pci — si pone, fra l'altro, l'obiettivo di avviare una « rincorsa » fra i diversi settori della pubblica amministrazione « per sanificare lo sforzo di lusingare finalmente ad un quadro contrattuale unitario ». Le esigenze degli ospedalieri sono giuste e legittime. Proprio per questo i comunisti — continua la nota — « li invitano a respingere le demagogiche strumentalizzazioni di amministratori corrotti che con i loro metodi clientelari hanno contribuito al deterioramento della assistenza sanitaria nella nostra città ».

Sono atti « di tipo aziendalistico, se non clientelare », affermano dal canto loro i medici dell'Anaa, che « manifestano, nella sostanza, la linea sindacale stabilita unitariamente a livello nazionale ». Ad essi si giunge, e non casualmente, dopo — come afferma l'Anaa napoletana — « azio-



Aldo Aniasi



Massimo Severo Giannini

ni di violenza che finiscono con il non assicurare neanche i minimi livelli assistenziali ». L'associazione ha invitato i propri iscritti a non ritirare gli « accenti » e a dissociarsi da eventuali azioni di sciopero a « livello aziendale ».

La Flo, nazionale e napoletana, e le confederazioni avevano già denunciato come grave e pericolosa l'iniziativa degli amministratori dc della Campania, tendente a vanificare la battaglia per il contratto e a svuotare di contenuti le richieste della categoria.

All'incontro di ieri a Palazzo Vidoni, oltre al ministro Giannini era presente, per il governo, il sottosegretario alla sanità, Orsini; le confederazioni erano rappresentate dai segretari Gianni (Cgil), Romei (Cisl) e Bugli (Uil); i sindacati di categoria (Flo, Cida, Cimo, Anaa e Anpo) dai rispettivi dirigenti; presente anche la delegazione delle Regioni. Non si è trattato solo la questione degli ospedalieri. Sono stati affrontati anche altri problemi dei pubblici dipendenti.

Per gli enti locali i sindacati hanno chiesto che il contratto venga definito entro il 23 aprile data entro la quale dovrebbero essere sciolti i consigli regionali. Hanno sollecitato la rapida approvazione in Senato, con le opportune modifiche per ristabilire gli accordi sottoscritti dalla legge 737 che recepisce i contratti degli statali, della scuola, dell'università ecc., per il triennio 1976-78. Giannini, infine, ha dato assicurazione che la riforma della pubblica amministrazione e la legge quadro faranno parte degli impegni programmatici del nuovo governo.

In serata si è svolto un incontro Regioni-sindacati e si è convenuto che l'inquadramento del personale proveniente dallo Stato e dagli enti discolti e messo a disposizione di regioni ed enti locali avrà un inquadramento uniforme a partire dal primo luglio 1981.

i. g.

Bloccate ieri le navi: il settore è allo sfascio, ma il ministro tace

Dalla nostra redazione

GENOVA — Lo sciopero di ventiquattrore, indetto dalla Federazione unitaria marinara e dalle Federazioni di trasporti CGIL, CISL, UIL, ha registrato l'adesione completa dei 60 mila marinai, degli equipaggi dei rimorchiatori, degli addetti al bunkeraggio, del personale amministrativo delle società armatoriali. Lo scopo: rivendicare l'arrivo di una politica marinara sottratta ai vincoli e ai condizionamenti dell'armamento privato e al cappio del clientelismo, sciogliere i interventi risolutivi nei punti di crisi, avviare un confronto serio col governo, la Confindustria e la Finmare.

Il quadro è desolante. La bandiera italiana partecipa col solo 24 per cento al traffico commerciale in entrata e in uscita (import-export), la bilancia dei noli nel '78 è andata in rosso con un deficit di 740 miliardi e l'anno scorso la cifra è ulteriormente salita (non si hanno ancora, però, dati ufficiali): la flotta mercantile italiana registra un continuo, costante invecchiamento che la pone agli ultimi posti nella graduatoria mondiale.

L'ICI (Italia crociere inter-

nazionali) intanto. Tre navi sepolte fra altre innumerevoli pratiche. Eppure si tratta di sostituire con moderne portacontaineri i tre traghetti ex giapponesi (i famosi « traghetti d'oro ») non più rispondenti — se mai lo sono stati — alle esigenze del mercato mediterraneo. Non solo: per l'Adriatica c'è, fondamentale, un problema di operatività e quindi di definizione di un'area geografica che le consenta di raggiungere l'equilibrio tra traffico in entrata e in uscita.

Non meno serie sono le condizioni della Traghetti del Mediterraneo (armatori Spir Maglivera) e della Linea Canguro (Bastogi). Maglivera ha cessato i collegamenti con la Sardegna motivando questa sua decisione con la gravosità dei costi di gestione e ha venduto l'Espresso Liguria e ne ha disarmati altri tre.

La Linea Canguro, dal canto suo punta ad un ridimensionamento della flotta e a una ulteriore riduzione dell'occupazione.

Giuseppe Tacconi

Produzione industriale: salita del 12 per cento in febbraio

ROMA — La produzione industriale continua a tirare: secondo i dati pubblicati ieri nei quotidiani dell'ISTAT, l'indice calcolato con base 1970 ha raggiunto nel febbraio 1980 il livello 148,4 con un aumento del 12 per cento rispetto al febbraio 1979. Nel febbraio di quest'anno si è avuto un giorno lavorativo in più, ma la tendenza ad un sostenuto ritmo produttivo resta comunque molto evidente. Anche l'indice « destagionalizzato », che misura l'andamento della produzione al di là degli scarti stagionali, si mantiene in crescita.

E' ormai dal giugno 1978 che l'indice della produzione industriale dell'ISTAT registra aumenti. Nel solo periodo gennaio-febbraio 1980 (51 giorni lavorativi) l'indice medio è cresciuto del 10,5 per cento rispetto al primo bimestre del 1979 (50 giorni lavorativi). Nel bimestre l'aumento ha interessato praticamente tutte le branche produttive, a

Eni: Di Donna vicepresidente? Il ministro smentisce

ROMA — Il neo ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis ieri ha smentito le notizie apparse su alcuni giornali secondo le quali, Leonardo Di Donna sarebbe stato indicato dal ministro come nuovo vicepresidente dell'Eni.

« Non si è proceduto ad alcuna proposta di nomina — si legge in un comunicato del ministero — E' intendimento del ministro delle Partecipazioni statali che ogni iniziativa su tale materia, per la riconosciuta urgenza, debba essere opportunamente presa dopo il voto di fiducia delle Camere di nuovo governo. Peraltro le decisioni sulle nomine non possono essere collegate a quelle da assumere anche su altri pressanti problemi delle Partecipazioni statali all'esame del ministero e del governo ».

L'elezione di Di Donna alla vicepresidenza dell'Eni è infatti apparsa poco opportuna, se si tiene conto che quest'ultimo era stato protagonista di primo piano delle polemiche (e delle lotte interne all'ente) scoppiate attorno alla vicenda delle tangenti.

Il dollaro continua a scendere: 872 lire

ROMA — Il dollaro ha subito anche ieri un ribasso, scendendo a 872 lire. In totale ha perduto 32 lire in due giorni.

In ribasso anche la sterlina, quotata 1910 lire. La posizione della lira risulta migliorata su tutto il fronte delle valute. La tendenza dei cambi resta dominata dall'incertezza subentrata nella politica monetaria degli Stati Uniti, dove i tassi di interesse si sono fermati, con qualche sintomo di alleggerimento. Per tenere alta la quotazione del dollaro pare che gli operatori in valute si attendessero continui rialzi, o almeno un consolidamento dell'attuale 20 per cento. Ma le conseguenze cominciano a far paura.

La quotazione dell'oro ha subito un ridimensionamento ieri scendendo da circa 554 dollari l'oncia a 526 dollari, vale a dire attorno alle 15.500 lire il grammo. I capitali hanno ripreso il movimento verso il marco tedesco occidentale ed il franco svizzero, due monete che erano apparse insolitamente deboli nelle ultime settimane. La maggior parte dei prestiti internazionali, fra l'altro, viene emessa ormai in franchi e marchi anziché in dollari.